



SENSO E NONSENSO DELLA VITA

Dinanzi al nonsenso della vita

Il contrasto stridente tra senso e nonsenso della vita emerge quando si compie lo sforzo di **pensare**. Sforzo che non tutti hanno voglia di fare.

Ecco un ragazzo diciottenne che muore per tumore, assistito dall'affetto dei genitori e dei compagni di classe; ed ecco il novantenne che, sazio di giorni, vorrebbe morire ma non può. **Che nonsenso!**

Mentre leggi questo breve scritto, uomini e donne soffrono nei lager libici. Che nonsenso!

Qui da noi godiamo di una pace relativa: si può uscire per far visita a un amico o per comprare qualcosa da mangiare; ma a poche ore di volo da qui esplodono guerre, la gente crepa sotto i **bombardamenti**. Che nonsenso!

La morte, la malattia, la depressione, la precarietà fanno emergere il nonsenso dell'esistenza.

E poi c'è la **solitudine**, che indubbiamente alcuni vivono meglio di altri, ma che a molti rende la vita realmente insensata.

Ci sono comportamenti insensati. Una madre, detenuta in carcere, getta dalle

scale della prigione i due piccoli figli. Che senso ha? Gli automobilisti al volante sulle strade litigano per un nonnulla e talvolta le cose degenerano in accoltellamenti. Un vero nonsenso.

Che fare dinanzi al nonsenso della vita? Lamentarsi? Ma forse lamentarsi è quasi un sacrilegio, con tutto quello che si vede e si sente in giro. Dovremmo quindi **accontentarci** di come stiamo e di ciò che abbiamo? Ma possiamo accontentarci di ciò che **siamo**? Dovremmo credere alle favole di chi predica il dio del materialismo? Oppure è meglio non credere affatto? Come e dove trovare il **senso dell'esistenza**?

Una cosa sola

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e **una donna di nome Marta lo accolse** nella sua casa. Essa aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, **ascoltava** la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, Marta disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi

aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma **una sola è la cosa di cui c'è bisogno**. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

Qual era, secondo Gesù, la sola cosa di cui c'è **bisogno**? Una vincita al totocalcio? Un lavoro sicuro? E che dire di coloro che, dopo una vincita clamorosa o avendo un lavoro sicuro come lo aveva Marchionne, muoiono all'improvviso per un brutto male? L'essere umano è dotato di **scelta**: infatti Gesù dice che Maria **aveva scelto**. È vero che

ci sono molti condizionamenti, ma è vero anche che la persona resta pur sempre **libera di scegliere**, nonostante le difficoltà.

Scegliere ad esempio se vedere il bicchiere mezzo pieno oppure mezzo vuoto. Che cos'è questa vita? Nonsenso e follia o, a dispetto di tutti i problemi, è possibile vedere in essa **un senso profondo, un significato non superficiale**?

Qual era quella "parte migliore" che Maria aveva scelto? E **perché** l'aveva scelta?

In che consisteva quella parte "migliore"? Migliore di che? E perché **non le sarebbe stata tolta mai**?

**Cordiale Invito
domenica 28 ottobre
ore 18**

**Senso e nonsenso
della vita.
Con Cristo e
senza Cristo**

Comunità di Cristo Gesù
largo Goffredo Mameli 16A
(nei pressi della MOCA)
Pomezia - Info: 339 577 3986

Conversazioni personali *su appuntamento*:

tel: 339.5773986 (contatto personale)

domenica ore 10.00 *Conversazione biblica - culto a Dio*
mercoledì ore 20.00 *Studio del Vangelo di Luca*

IL VANGELO PER I BAMBINI: SCUOLA PER I GIOVANISSIMI

riflessioni

La fede
come
esercizio
della
mente

Questa pagina, interamente curata ed autofinanziata dalla comunità di cristiani che si incontra in **POMEZIA, LARGO MAMELI, 16/A**, ha il solo fine di promuovere il ragionamento sui temi importanti della vita e della fede in Cristo.